Disney
VILLAINS

La più bella del reame

GRIMILDE • LA VERA STORIA

GIUNTI

Estratto del libro

Grimilde.indd 1 26/07/22 10:47

© 2022 Disney
Testo originale: Serena Valentino
Traduzione: Lisa Lupano
Editing interni: Corpo4 Team
Editing copertina: J-think.com
Coordinamento editoriale: Cristina Romanelli
Pubblicato da Giunti Editore S.p.A.
Via G.B. Pirelli, 30 –20124 Milano
Via Bolognese, 165 – Firenze
Prima edizione: gennaio 2023
Stampato da L.E.G.O. S.p.A. – Lavis (Tn)
www.giunti.it

Disponibile anche in versione eBook

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C023419

Estratto del libro

Capitolo I

Baci e Petali di Rosa

I meli nel cortile del castello erano un'esplosione di fiori rosa pallido e di globi argentei che riflettevano la luce del sole.

Ghirlande di glicine e gardenia decoravano il pozzo di pietra situato ai piedi della grande scalinata, ricoperta di petali rossi e rosa. Un centinaio di valletti, con indosso pregiate uniformi blu notte rifinite d'argento, aspettavano davanti all'ingresso principale del castello, pronti ad accogliere gli invitati, che proprio ora cominciavano a riversarsi nella grande corte.

Pareva che il mondo intero si fosse riunito intorno al vecchio pozzo, in attesa di vedere la nuova, magnifica sposa del Re – una bellezza così raffinata da sembrare il personaggio di una leggenda, la splendida figlia del celebre fabbricante di specchi.

Estratto del libro

Grimilde.indd 3 26/07/22 10:47

La corte brulicava di nobili provenienti da regni vicini, tutti in attesa che le nozze cominciassero.

⚜ ⚜ ⚜ ⚜

Grimilde era sola nella sua stanza, intenta a fissare la propria immagine allo specchio – immagine che restituiva uno sguardo assai nervoso. Del resto quale donna avrebbe potuto affrontare un cambiamento tanto drastico senza avvertire almeno uno spasmo di ansia? Stava per sposare l'uomo che amava, avrebbe fatto da madre a sua figlia e sarebbe diventata una regina. Avrebbe dovuto esserne contenta, ma qualcosa nello specchio le ispirava un senso profondo di terrore che non riusciva a spiegarsi.

Verona, la dama di compagnia, si schiarì la voce per annunciare la sua presenza e subito entrò a passi decisi. Gli occhi chiari e scintillanti, azzurri come il cielo, sprizzavano gioia. La donna stessa sembrava emanare una luce soffusa che avvolgeva la carnagione chiara e i capelli latte e miele.

Grimilde accennò un sorriso quando Verona la strinse tra le braccia. Non era mai stata circondata da tanta bellezza, né aveva conosciuto la felicità prima di mettere piede a corte. E ora aveva trovato perfino un'amica che amava come una sorella.

In quel momento giunse anche Biancaneve. Era

Estratto del libro

Grimilde.indd 4 26/07/22 10:47

una deliziosa bimbetta di tre o quattro anni, dal passo allegro e baldanzoso e una scintilla inestinguibile di felicità negli occhi. La pelle più chiara di una nevicata candida, le labbra carnose più scarlatte di un rubino, i capelli neri come piume di corvo: sembrava una bambolina di porcellana col suo abitino di seta rosso!

Verona la prese per mano. "Biancaneve, mia cara, smettila di tirare le perline del vestito! Lo rovinerai ancor prima che la cerimonia abbia inizio!"

La futura regina sorrise e disse: "Buongiorno, mio piccolo passerotto, sei incantevole oggi".

Biancaneve arrossì e si nascose dietro la gonna di Verona.

"Non è bellissima tua madre?" chiese la dama di compagnia alla bambina.

Lei si sporse per ammirare la sua matrigna e annuì.

"Allora diglielo, cara," insistette Verona con un sorriso di incoraggiamento.

"Anche tu sei molto carina, mamma," disse Biancaneve a Grimilde, che sentì il cuore sciogliersi.

Lei aprì le braccia e, sospinta da Verona, la bambina fece un passo avanti. Era così piccola, così adorabile; Grimilde sentì una fitta al cuore, come se la sua bellezza fosse tanto intensa da ferirla. Mentre la stringeva a sé si sentiva pervasa da un amore che non aveva mai conosciuto. Aveva la sensazione che quel sentimento

Estratto del libro

Grimilde.indd 5 26/07/22 10:47

potesse farle scoppiare il cuore e, in un angolo nascosto della mente, desiderò di poter carpire la bellezza di Biancaneve.

"Siete davvero magnifica, mia signora," confermò Verona, come se avesse letto nei suoi pensieri.

Grimilde si guardò di nuovo allo specchio e nella propria immagine riconobbe qualche tratto materno. Ripensò al giorno in cui il Re le aveva fatto notare la loro somiglianza. Forse aveva ragione. Assomigliava davvero a sua madre, ma se ne rendeva conto solo ora, ora che indossava il suo abito da sposa.

Un abito rosso, di un'intensità che gli anni trascorsi non avevano potuto smorzare, ricamato con un sontuoso motivo di merli e impreziosito da cristalli nero fumo che brillavano alla luce. Il suo cuore accelerò e poi si bloccò. Come sarebbe stato bello avere sua madre al suo fianco quel giorno. Come sarebbe stato bello averla con lei sempre. Grimilde l'aveva vista solo in qualche ritratto appeso in casa. Da bambina rimaneva a fissarli incantata, estasiata dalla sua bellezza, profondamente innamorata, agognando un abbraccio. Immaginava di stare tra le sue braccia, di danzare con quella madre sconosciuta, tra le risate e i luccichii delle pietre che adornavano i loro abiti.

Si riscosse dai suoi pensieri e guardò Biancaneve, che giocava con i fiocchi delle tende dalla parte oppo-

Estratto del libro

Grimilde.indd 6 26/07/22 10:47

sta della stanza. Per quanto la bimba sembrasse gioiosa e serena, era certa che dentro di sé nascondesse un dolore. Un senso di vuoto, un sentimento di perdita inconsolabile.

Grimilde si accigliò, consapevole che non avrebbe mai potuto prendere il posto della prima moglie del Re, qualsiasi cosa avesse fatto. Come poteva Biancaneve amare un'altra donna quanto sua madre? Come poteva amare, soprattutto, una donna come lei, la cui vita, fino a quel momento, era stata solo una sequela infinita di mediocri conquiste in un mare di noia e di tristezza?

Mentre Verona si occupava della bambina intenta a giocare, lei si lasciò trasportare dai ricordi. Ripensò al giorno in cui aveva incontrato il Re per la prima volta nella bottega di suo padre. La sua reputazione di artigiano esperto era cresciuta così tanto che perfino il sovrano aveva sentito il dovere di rendergli omaggio. Dopo aver esaminato le sue opere e aver ricevuto uno specchio in dono, il Re aveva ripreso la via d'uscita, e lì aveva visto Grimilde che prendeva l'acqua da un antico pozzo.

"Chi è quella ragazza?" chiese, dopo aver ordinato alle sue guardie di fermarsi.

"La figlia del fabbricante di specchi," rispose un valletto.

Estratto del libro

Grimilde.indd 7 26/07/22 10:47

Il Re si avvicinò e le prese la mano. Grimilde sussultò per la sorpresa e lasciò cadere il secchio a terra. L'acqua si riversò sugli stivali del sovrano, impregnandogli perfino le calze.

Alzò lo sguardo, preoccupata, aspettandosi un aspro rimprovero e forse anche la prigione. Ma il Re si limitò a sorridere. E poi parlò.

La ragazza pensò che si prendesse gioco di lei, quando le disse che era bellissima e che di tutte le opere di suo padre lei era la migliore.

"Vi prego, non ditemi queste cose, Vostra Maestà," mormorò goffa, eseguendo un movimento a metà tra un inchino e una riverenza nel tentativo di evitare i suoi occhi azzurri.

"E perché non dovrei? Siete di certo la fanciulla più bella di tutto il regno. No, anzi, la più bella di tutti i regni che io abbia visitato. Non mi stupisce che vostro padre fabbrichi specchi che possano riflettere la vostra perfezione."

Grimilde aveva lottato per non guardare in faccia l'uomo che aveva potere su ogni cosa, dal regno intero a quel vecchio pozzo.

Poi, così rapido com'era arrivato, il Re se ne andò. Ma, prima di allontanarsi, promise che sarebbe tornato presto, lasciando la giovane frastornata e confusa. Com'era possibile che un re rivolgesse le sue

Estratto del libro

Grimilde.indd 8 26/07/22 10:47

attenzioni a lei? Di tutte le ragazze del regno, perché proprio lei?

Lei.

Il padre della ragazza sorrise. "Devi avergli fatto un incantesimo, figlia mia," disse acido mentre Grimilde seguiva con lo sguardo il convoglio del sovrano che si allontanava fino a sparire dietro la collina, per poi riapparire sul pendio successivo all'apparenza rimpicciolito e certamente più distante.

Quella sera Grimilde sedette davanti alla finestra, nella sua stanza, a guardare il cielo punteggiato di stelle. Possibile che il Re pensasse a lei in quel momento? Mentre sognava a occhi aperti, immaginava sua madre librarsi nel buio, mimetizzandosi tra le coltri di luci celesti con il suo abito di pietre preziose scintillanti. Immaginò di volare accanto a lei, tra stelle che morivano e altre che nascevano con un'esplosione. Era circondata dal loro pulviscolo luminescente, galleggiava in un'oscurità screziata di brillante iridescenza. Fu il ricordo del Re a riportarla con il pensiero nella sua umile stanzetta.

Era certa che non sarebbe tornato.

Poco tempo dopo, Grimilde ebbe un nuovo lutto: questa volta ad andarsene fu suo padre.

La sua vita allora fu come inondata di luce, quasi che il padre avesse portato con sé l'oscurità per lasciar-

Estratto del libro

Grimilde.indd 9 26/07/22 10:47

le un mondo dove era possibile trovare, se non l'amore e la gioia, almeno qualcosa in più di ciò che lei aveva avuto finora.

Il giorno della morte – prima che la voce giungesse al Re o ad altri nel regno – Grimilde portò tutti gli specchi fuori, alla luce del sole. Appese i più belli a un enorme acero, creando uno spettacolo magnifico. Gli specchi dondolavano nella brezza, catturando e riflettendo i raggi del sole nei modi più imprevedibili. I riflessi di luce danzavano sulle foglie dell'acero e, come spiritelli giocosi, punteggiavano la casa e il terreno. Presto giunsero visitatori da ogni luogo per ammirare il tributo al grande fabbricante di specchi. Giunse anche il Re.

"I vostri occhi sono ancora più belli nella luce degli specchi," disse il sovrano sotto un sole abbagliante.

Gli occhi scuri della ragazza avevano una sfumatura più calda in quel vivido chiarore. Il Re le disse che era incantevole. Grimilde fu colta dal terrore. *Incantevole*. E se la sua avvenenza fosse stata solo questo, proprio come aveva detto suo padre – un incantesimo? Era soltanto un inganno? O davvero possedeva qualche genere di bellezza?

Il Re si avviò dentro la casa e, incerta sul da farsi, Grimilde lo seguì.

"Siete voi la ragazza di questo ritratto?" chiese il

Estratto del libro

Grimilde.indd 10 26/07/22 10:47

sovrano, indicando l'unico quadro appeso nel salottino della casa.

"Quella è mia madre, sire. Non l'ho mai conosciuta."

"La somiglianza è impressionante."

"Vorrei essere altrettanto bella."

"Siete quasi identica. Guardatevi."

Grimilde osservò il quadro con stupore, desiderando che le parole del Re fossero sincere, ma certa che fossero solo lusinghe da parte di un uomo che probabilmente voleva ottenere qualcosa. Forse la proprietà di suo padre? Gli specchi del laboratorio? Qualunque cosa desiderasse di certo non era lei.

Ma con il passare del tempo, e molte altre visite, divenne chiaro che, invece, il Re voleva proprio lei e nient'altro. La vita cominciò a sembrarle un sogno: luminoso, etereo e meraviglioso. Il popolo la accolse con entusiasmo. Attorno ai falò, con una melodia di arpa in sottofondo, nell'intero regno – e non solo – si cantava della figlia bellissima del celebre fabbricante di specchi, colei che aveva rubato il cuore del Re.

⚜ ⚜ ⚜ ⚜

Verona interruppe i pensieri di Grimilde riportandola al presente. "La corte è affollata di sudditi impazienti di ammirare la nuova regina. Dobbiamo andare."

Grimilde sorrise.

Estratto del libro

Grimilde.indd 11 26/07/22 10:47

"E insieme formeremo un bellissimo trio," commentò prendendo Biancaneve e la dama di compagnia per mano e avviandosi.

Verona non aveva esagerato. Una folla immensa era assiepata nella corte del castello. Grimilde riusciva a vederla attraverso le finestrelle che si aprivano sulle pareti della grande scala a spirale. Tra tutti, riconobbe Marcus, lo zio cui il Re era più affezionato. Anche lui incrociò il suo sguardo e le sorrise. Era un omone trasandato, dall'aspetto buffo. Lei rammentò che sua moglie, Vivian, si era ammalata di recente. Marcus discorreva con un vecchio amico, il cacciatore di corte, un uomo di bell'aspetto, aitante, dalla barba e gli occhi scuri.

Tra gli ospiti c'erano regnanti dai luoghi più lontani. E c'erano tre bizzarre cugine del Re, che vestivano sempre in modo singolare e non si separavano mai. Sorridevano e annuivano all'unisono, come se fossero una persona sola. Grimilde osservò il loro strano comportamento mentre passava accanto a un'altra finestrella.

La corte era illuminata dalla luce tenue ed eterea delle candele, l'atmosfera rievocava la sua festa preferita, il solstizio d'inverno. Le candele erano così numerose da scaldare l'ambiente. Si sentì avvampare, le girava la testa. Il cuore palpitava mentre avanza-

Estratto del libro

Grimilde.indd 12 26/07/22 10:47

va tra due file di invitati, diretta verso il Re che la aspettava davanti all'antico pozzo. Era lo stesso pozzo che si trovava nella casa del fabbricante di specchi; il sovrano l'aveva fatto portare alla corte del castello per tenere vivo il ricordo del suo primo incontro con Grimilde.

Con l'aiuto di Verona, riprese ad avanzare decisa, concentrandosi sul Re, che le sorrideva. Era ancora più bello nel suo abito da cerimonia, i capelli scuri a contrasto con gli occhi chiari, la spada luccicante sul fianco e gli stivali che brillavano alla luce delle candele.

Grimilde si sentiva come se stesse galleggiando in un sogno. Donne dai volti bianchi come lenzuola e guance e labbra del colore delle rose rosse seguivano il suo incedere con sguardo indagatore. Si sforzò di non badare a loro, di rimanere concentrata sullo sposo.

Alcune reggevano mazzetti di gelsomini, dal profumo inebriante, quasi opprimente, e sorridevano con condiscendenza al suo passaggio. Dovevano essere invidiose del suo matrimonio, si disse Grimilde, e probabilmente si domandavano "Perché proprio lei? Di tutte le signore del regno perché una ragazza di paese?" Di certo giravano accuse di stregoneria sul suo conto, e in quel momento sguardi malvagi le stavano lanciando maledizioni.

Estratto del libro

Grimilde.indd 13 26/07/22 10:47

Finalmente Grimilde giunse davanti al pozzo e il Re, che forse percepiva le sue vertigini e le gambe tremanti, le prese la mano. Quando si guardarono negli occhi, il suo cuore rallentò.

La cerimonia ebbe inizio. Verona e Biancaneve si posizionarono ai lati degli sposi. L'officiante fece un passo avanti. Il Re e la Regina si scambiarono frasi d'amore, promesse, anelli e infine un bacio.

⚜ ⚜ ⚜ ⚜

La folle proruppe in grida d'esultanza, se il Re non l'avesse afferrata in tempo, la Regina sarebbe crollata per l'emozione.

Si udì uno scroscio, poi ci fu una pioggia di petali tra i riverberi di luce provenienti dalle vetrate, che gettavano un fascino soprannaturale su tutto il castello. Era splendida e innamorata. Era la Regina.

Gli ospiti non facevano che lodarla per la sua bellezza. Cercò di non farsi confondere dai loro complimenti. Ma quando ci pensava, la testa, già debole, vacillava. Il giorno volse alla fine in una foschia rosa. Un migliaio di volte, dovevano averle baciato la mano, e mai aveva ballato tanto in vita sua, nemmeno quando era piccola, con la balia.

Oh, la balia. Come avrebbe voluto che ci fosse almeno lei quel giorno. Le tornò in mente una cosa che

Estratto del libro

Grimilde.indd 14 26/07/22 10:47

le aveva detto in cucina, in una mattina inondata dal sole, mentre mangiavano fragole e panna.

"Sei bella mia cara, davvero. Non devi dimenticarlo mai, nemmeno quando non sarò più qui a ricordartelo."

"Non sarai più qui? E dove andrai?"

"A danzare in cielo con la tua mamma, tesoro. E un giorno ci raggiungerai anche tu, ma ci vorranno ancora molti anni."

"No, balia resta con me! Balliamo adesso! Non voglio che tu te ne vada. Mai!" E così avevano danzato, volteggiando in cerchio, ridendo e godendo dei raggi di sole che fluivano dalla finestra. Era uno dei tanti rimedi che usava la balia per farle tornare il sorriso – fragole, panna e qualche ballo.

Si ripromise di metterlo in pratica anche con Biancaneve, e a quel pensiero si sentì più leggera e protetta. Sarebbe stata felice con il Re e con quel dolce fiorellino delicato della bambina. L'avrebbe amata come una figlia. Ogni giorno le avrebbe ricordato quanto era bella, e avrebbero riso e ballato insieme come una madre e una figlia. Sarebbero state madre e figlia.

Raggiunse Biancaneve e Verona ai margini della sala da ballo. Osservavano le dame e i cavalieri che volteggiavano in cerchio come petali trascinati da una dolce brezza estiva. La Regina si chinò, prese la bambina tra le braccia e la condusse nel mezzo di quel vortice

Estratto del libro

Grimilde.indd 15 26/07/22 10:47

di abiti variopinti. La fece ballare, stringendola forte al petto, travolta da una calda ondata d'amore, fluttuando in quello che sembrava un giardino animato di suoni e colori.

Il Re si unì a loro. La nuova famiglia rise insieme fino alle prime ore del giorno, quando ormai tutti gli ospiti avevano lasciato il castello o si erano ritirati nelle loro stanze.

Esausti e felici, dopo i festeggiamenti, il Re e la Regina portarono la bambina nella sua camera.

"Buonanotte, passerotto," disse Grimilde, dandole un bacio sulle guance lisce e morbide come la seta. La lasciò ai suoi sogni, certa che fossero sogni di dame che danzavano e abiti colorati e bandiere che garrivano.

Il Re prese la mano di sua moglie e la condusse nella loro stanza. Il sole faceva capolino dalle tende, scaldando l'ambiente con un bagliore celestiale. Per un istante rimasero uno di fronte all'altra, guardandosi negli occhi.

Felicità perfetta.

"Vedo che hai aperto il mio regalo," disse il Re guardando lo specchio. Era di forma ovale, rifinito di splendide decorazioni a serpentina lungo la cornice, e con una corona sulla cima. Era perfetto. Ma la Regina avvertì di nuovo quello strano disagio che l'aveva turbata prima della cerimonia. Il petto si fece pesante e la stanza, d'un tratto, le apparve angusta e opprimente.

Estratto del libro

Grimilde.indd 16 26/07/22 10:47

"Che succede, mia cara?" chiese il Re.

Grimilde fece per parlare ma non riuscì ad aprire bocca.

"Non ti piace?" chiese mortificato lui.

"No, caro, è… Sono… solo stanca. Tanto stanca," mormorò infine. Ma non riusciva a distogliere lo sguardo dallo specchio.

Il Re le cinse le spalle e l'avvicinò a sé per baciarla.

"È naturale che tu sia stanca, amore mio. È stata una giornata lunga."

Lei ricambiò il suo bacio, sforzandosi di scacciare la paura.

Era innamorata. Felice. Perfettamente felice. E non avrebbe permesso a niente e a nessuno di rovinarle quel giorno.

Estratto del libro

Grimilde.indd 17 26/07/22 10:47

Estratto del libro

Capitolo II

Draghi e Cavalieri

Finalmente, quattro giorni dopo le nozze, la Regina ebbe la famiglia tutta per sé. Gli ultimi ospiti e i parenti avevano fatto ritorno nei loro regni. Grimilde aveva salutato Marcus proprio quella mattina dopo la colazione. Lo zio del Re era un uomo divertente, tozzo e robusto, ma ben fatto per uno della sua età. Aveva un animo gentile e amava la sua nipotina Biancaneve, anche per questo la Regina era contenta che avesse prolungato la sua permanenza al castello. Insieme al Re e al cacciatore aveva trascorso intere giornate nel bosco, procurandosi la selvaggina che veniva cucinata nei banchetti serali.

"Potremmo non rivederci mai più!" le aveva detto lo zio al momento dell'addio. "Andrò a caccia di draghi nelle terre del Sud! I draghi di palude sono

Estratto del libro

Grimilde.indd 19 26/07/22 10:47

Sommario

Capitolo I	Baci e Petali di Rosa	3
Capitolo II	Draghi e Cavalieri	19
Capitolo III	Specchio, Specchio	29
Capitolo IV	Fiori di Melo	39
Capitolo V	Un Gioco di Luce	51
Capitolo VI	Le Tre Sorelle	57
Capitolo VII	Specchi e Luce	69
Capitolo VIII	L'uomo dello Specchio	85
Capitolo IX	Il Fabbricante di Specchi	91
Capitolo X	Un Cuore Spezzato	101

Estratto del libro

Capitolo XI Il Momento dell'Addio 111
Capitolo XII La Solitudine della Regina 119
Capitolo XIII Invidia 131
Capitolo XIV L'Incanto dell'Innocenza 139
Capitolo XV Il Ritorno 153
Capitolo XVI Tormento 165
Capitolo XVII Un Altro Addio 169
Capitolo XVIII Sogno e Delirio 173
Capitolo XIX Folle Possessione 185
Capitolo XX Il Cacciatore 193
Capitolo XXI La Strega e la Mela 199
Capitolo XXII La Casetta nel Bosco 205
Capitolo XXIII La Rupe 213
Epilogo 219

Estratto del libro